Anno 1874. **Roma - Venerdì, 3 Luglio** **Num. 157.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1932 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1873, n. 1475 (Serie 2ª), colla quale è stata data facoltà al Governo di accordare per decreto Reale concessioni di determinate linee di strade ferrate sotto le condizioni ed entro i limiti contemplati dalla legge stessa;

Vista la convenzione sottoscritta in data 22 febbraio 1874 dai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici per l'Amministrazione dello Stato, dal signor commendatore Angelo Messedaglia per la provincia di Verona, per la concessione a detta provincia di una strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono;

Ritenuto che la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia con deliberazione del suo Consiglio d'amministrazione del 18 marzo 1874 ha rinunziato al diritto di prelazione ad essa attribuito dall'articolo 37 del capitolato annesso alla convenzione 30 giugno 1864, approvata con legge del 14 maggio 1865, numero 2279, allegato *C*, non che dell'articolo 5 della convenzione 5 luglio 1870, approvata con legge 28 agosto stesso anno, n. 5857, allegato n. 2;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il Consiglio delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la suddetta convenzione del 22 febbraio 1874 per la concessione alla provincia di Verona di una strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Convenzione

per la concessione della costruzione dello esercizio della linea di strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.

Fra S. E. il commendatore Marco Minghetti Ministro delle Finanze e S. E. il commendatore Silvio Spaventa Ministro dei Lavori Pubblici, per conto della Amministrazione dello Stato e la provincia di Verona rappresentata dal signor commendatore Angelo Messedaglia come da mandato ventinove gennaio milleottocentosettantaquattro, rogato notaio Luigi Panchera in Verona, del prefetto qua'e presidente della Deputazione provinciale di Verona, qui allegato sotto il numero 1,

Si è convenuto e si conviene quanto appresso:

Art. 1. Il Governo italiano concede alla provincia di Verona la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Verona a Legnago, la quale muovendosi dalla stazione di Verona, Porta Nuova, vada sino a Dossobuono con binario indipendente e quindi toccando Vigasio, Isola della Scala, Bovolone e Cerea termini a Legnago, e la provincia predetta si obbliga di costruire e di esercitare la indicata linea a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta ed accettata sotto la osservanza delle condizioni generali della legge venti marzo 1865, numero duemiladuecentoquarantotto, allegato F, dei regolamenti della medesima derivanti e della legge ventinove giugno milleottocentosettantatrè, numero millequattrocentosettantrè, non che di quelle della presente convenzione e capitolato qui unito sotto il n. 2.

Art. 2. Valendosi della facoltà concessagli dalla citata legge ventinove giugno milleottocentosettantatrè (Serie 2ª), il Governo accorda per la concessione di questa linea un sussidio annuo di lire mille per chilometro e per la durata di trentacinque anni decorrendi dall'apertura allo esercizio regolarmente autorizzato dei singoli tronchi di detta ferrovia.

È pure accordato per lo stesso periodo di anni trentacinque alla provincia concessionaria altro sussidio annuo di lire seimila e duecento, corrispondente al risparmio delle spese di manutenzione del tratto della strada nazionale n. 41 da Legnago a Cerea pel passaggio del tronco stesso alla provincia a partire dal giorno dell'effettivo cambiamento di classe di detto tronco.

Art. 3. È fatta facoltà alla provincia di Verona di cedere la presente concessione alla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia ai patti della concessione stessa.

La provincia potrà stipulare con detta Società, che restino a suo favore i sussidii governativi indicati nell'articolo precedente, come compenso degli oneri speciali che essa assumesse per sè verso il cessionario della concessione.

Art. 4. Nell'ipotesi in cui abbia luogo la cessione della concessione alla Società dell'Alta Italia questa avrà facoltà di mutare il materiale nuovo di armamento della presente linea con altro da ricavarsi da altre linee in quella Società ora in esercizio.

Detto materiale usato però dovrà essere di buona qualità, in buono stato e costrutto secondo i migliori modelli.

Il materiale nuovo verrà impiegato sovra le stesse linee dalle quali fu tolto quello usato in sostituzione del medesimo.

Art. 5. In conto del deposito definitivo previsto dallo articolo secondo del capitolato, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dello articolo duecentoquarantasette della legge sui lavori pubblici è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire tremilasettecentocinquanta di rendita consolidato cinque per cento, corrispondente al corso di Borsa ad una somma superiore a lire cinquantamila, come risulta dalla quietanza del tesoriere provinciale di Verona del trenta gennaio ultimo scorso, numero tredici.

Art. 6. La presente convenzione rimane subordinata alla riserva dei diritti che potessero derivare alla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia dallo articolo quinto dello allegato secondo alla convenzione approvata colla legge ventotto agosto milleottocentosettanta, numero cinquemila ottocentocinquantasette, che ha esteso a tutte le linee possedute od in qualsivoglia modo esercitate dall'Alta Italia la disposizione dello articolo trentasette del capitolato annesso alla convenzione trenta giugno milleottocentosessantaquattro, approvata con legge quattordici maggio milleottocentosessantacinque, numero duemiladuecentosettantanove.

Art. 7. Il concessionario per gli effetti della presente elegge il domicilio legale presso il prelodato signor commendatore Messedaglia in Roma, in via del Tritone, numero nove, piano primo.

Fatta a Roma, oggi ventidue febbraio milleottocentosettantaquattro.

Il Ministro delle Finanze
MARCO MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
SILVIO SPAVENTA.

Il concessionario: **Angelo Messedaglia.**
A. Vitali, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*
A. Verardi, *caposezione.*

Registrata a Roma, 9 maggio 1874, al volume 17, n. 2179, ~~Atti pubblici. — Esatte lire una e~~ centesimi venti.

Maffei.

N. 7048 di Rep.° Reg.°

REGNO D'ITALIA.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Verona, questo giorno di giovedì ventinove del mese di gennaio milleottocentosettantaquattro,

Avanti di me Luigi D. Panchera del fu Pietro, pubblico notaio, residente in questa città, ed alla presenza degli infrascritti testimoni noti ed aventi i requisiti di legge,

Si è personalmente costituito l'illustrissimo signor commendatore Carlo Faraldo del fu Giulio Cesare, a me noto, Regio prefetto della provincia di Verona e preside della Deputazione provinciale, il quale in questo suo carattere e nello interesse della provincia di Verona, in esecuzione al disposto dal Consiglio provinciale nell'adunanza del giorno d'oggi circa alla costruzione di una ferrovia da Verona a Legnago, dichiara di nominare e costituire in procuratore l'illustrissimo signor commendatore Angelo Messedaglia del vivente Luigi, deputato politico della città di Verona, onde abbia a rappresentare la provincia di Verona presso il Governo del Re per la stipulazione della convenzione relativa alla concessione alla provincia stessa della suindicata ferrovia Verona-Legnago, con facoltà di firmarla per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Del presente atto in forma di brevetto fui rogato io notaio sottoscritto, che lo stesi dopo di avere reso edotto l'illustrissimo comparente della sua importanza e del tenore delle leggi in argomento.

Fatto, celebrato e pubblicato ad alta ed intelligibile voce all'illustrissimo comparso, in Verona, capoluogo della provincia, in una stanza che serve d'ufficio di esso illustrissimo comparso, facente parte del palazzo della Regia prefettura, presenti per testimoni li signori D. Carlo Tessaroli di Luigi e D. Tullio Venturi di Giovanni, i quali si firmano dopo l'illustrissimo comparso con me notaio.

Faraldo.
Dott. **Carlo Tessaroli**, *testimonio.*
Dott. **Tullio Venturi**, *testimonio.*
Luigi, Dott. **Panchera**, *notaio.*

Il presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Verona certifica autografa la premessa firma Luigi dott. Panchera, notaio.

Addì trenta (30) gennaio milleottocentosettantaquattro.

Per il presidente impedito
Donatelli, *vicepresidente.*

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dello esercizio della linea di strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.*

TITOLO I.
Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e lo esercizio di una strada ferrata da Verona a Legnago, secondo i progetti degli ingegneri Messedaglia e De Lisca, il primo in data venti dicembre milleottocentosettanta, e l'altro in data due aprile milleottocentosettantatrè, firmato Messedaglia, relativo alla variante fra Verona ed il chilometro ventiquattro del tracciato primitivo con innesto a Dossobuono e con binario indipendente da Dossobuono alla stazione di Verona.

Art. 2. — *Cauzione definitiva.*

Emanato il decreto Reale di approvazione, dovrà il concessionario, entro due mesi dalla partecipazione ufficiale della rinuncia della Società dell'Alta Italia, valersi dei diritti che le potessero competere a senso dell'articolo 37 del capitolato annesso alla convenzione 30 giugno 1864, dare una cauzione di lire centocinquantamila in contanti od in titoli al portatore del consolidato italiano al corso di Borsa imputando in detta cauzione il deposito primordiale fatto a garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. — *Perdita del deposito preliminare per mancata effettuazione della cauzione definitiva.*

Se la prestazione della cauzione non verrà effettuata nel termine prefisso dallo articolo precedente, si intenderà avere il concessionario rinunziato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

TITOLO II.
Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Andamento della linea.*

Le ferrovia Verona-Legnago partirà dalla stazione di Verona, Porta Nuova, ed andrà fino all'altra di Dossobuono con binario indipendente, toccando quindi Vigasio, Isola della Scala, Bovolone e Cerea terminerà a Legnago.

Per il tratto della detta ferrovia presso Legnago che si introduce nella zona delle fortificazioni militari, dovrà il concessionario riportare l'approvazione dal Ministero della Guerra nello interesse della difesa di quella Piazza forte.

Art. 5. — *Limite di tempo assegnato per la presentazione degli studi particolareggiati.*

Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici gli studi particolareggiati dello intero tratto della linea Verona-Legnago entro sei mesi dalla data della partecipazione ufficiale di che all'articolo secondo.

Art. 6. — *Norme da seguirsi per la compilazione degli studi particolareggiati.*

Gli studi particolareggiati di cui all'articolo precedente dovranno essere in doppio esemplare, comprendere:

1° La planimetria generale della strada in scala non minore di 1 a 4000;

2° Il profilo longitudinale nella stessa scala della planimetria per le lunghezze ed in quella di 1 a 400 per le altezze;

3° I profili trasversali nel numero necessario perchè si abbia una idea esatta del terreno, compresevi le sezioni trasversali normali della via tanto pei rilevati, quanto per gli sterri;

4° I tipi speciali delle opere d'arte, quali sarebbero i viadotti ed i ponti che raggiungono ed oltrepassano la luce di metri 10 in scala non minore di 1 a 100;

5° I tipi delle stazioni degli scali per le merci e degli altri edifizi speciali in scala non minore di 1 a 500.

Per le opere secondarie, cioè per i ponti aventi la luce minore di metri 10, i piccoli sifoni, le traversate a livello, le case cantoniere, i caselli di guardia, basterà che vengano presentati moduli normali secondo le varie grandezze.

I preaccennati disegni saranno accompagnati da quadri numerici nei quali dovranno essere contenute tutte le indicazioni relative alla lunghezza dei tratti rettilinei e curvilinei, agli angoli delle tangenti, alla lunghezza di queste tangenti ai raggi delle curve, ed alle misure delle inclinazioni della linea rispetto alla orizzontale.

Faranno seguito a questi documenti la stima del lavoro, e la ralazione, che dovrà contenere le opportune spiegazioni e giustificazioni intorno alle disposizioni planimetriche ed altimetriche, che furono preferite, non che alla ampiezza delle luci assegnate ai ponti.

Una copia di detti disegni verrà restituita al concessionario munita del visto della Amministrazione. La seconda copia resterà negli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 7. — *Termine fissato per l'incominciamento e per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto ad incominciare i lavori entro un mese dalla data della notificazione dell'approvazione del progetto particolareggiato e a darli ultimati pel tronco da Legnago a Dossobuono entro due anni dall'approvazione del progetto definitivo e per l'altro da Dossobuono alla stazione di Porta Nuova a Verona, entro diciotto mesi a datare dalla richiesta del Governo.

Dovrà altresì avere fatte tutte le provviste dei materiali occorrenti perchè entro detti termini le linee possano essere aperte al permanente e regolare servizio per i trasporti a grande e piccola velocità.

Art. 8. — *Raggio delle curve, intervalli, rettilinei fra due curve di flesso contrario e pendenza massima.*

Le curve del tracciato non potranno avere il raggio minore di metri cinquecento e solo sarà ammessa la tolleranza dei raggi fino a quattrocento metri in prossimità delle stazioni. Gli intervalli rettilinei tra due curve di flesso contrario non saranno in nessun caso minori di metri sessanta.

Le pendenze non oltrepasseranno il sette per mille.

Art. 9. — *Corpo stradale.*

Il corpo stradale con le opere d'arte di ogni genere, sarà preparato per un solo binario di ruotaie dello scartamento di metri 1.445 coi raddoppiamenti, che saranno riconosciuti necessarii nelle stazioni per lo scambio dei convogli ed il pronto sicuro e completo servizio dei viaggiatori e delle merci.

Art. 10. — *Larghezza del piano stradale tra le facce interne dei ponti e viadotti.*

La larghezza normale del piano stradale in cui poserà la massicciata non sarà mai minore di metri 5 50.

Quando l'altezza dei rilevati raggiunga o superi i metri 4 00 la larghezza suaccennata di metri 5 50 dovrà portarsi a metri 6 00.

Fra le facce interne dei ponti, dei viadotti, sottovia, sifoni, ecc., detta larghezza non sarà mai al disotto di metri 4 50.

Art. 11. — *Inclinazione delle scarpate nei rilevati.*

Le scarpate dei rilevati sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia altra sua dipendenza ed accessorio, non potranno mai avere la inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza.

Una minore inclinazione della preindicata potrà darsi a queste scarpate, quando i rilevati [illegible] purchè dette scarpate vengano sostenute con muri di pietra in calce od anche a secco.

Le scarpate degli sterri potranno limitarsi all'inclinazione dell'uno od anche a quella dell'uno e mezzo di base per uno di altezza, secondo che verrà richiesto dalla natura sciolta o franosa dei terreni.

Se gli sterri cadono in roccia, che sia di natura compatta e resistente, le scarpate potranno anche sopprimersi, ovvero la loro inclinazione potrà ridursi alla sola misura richiesta dalla conformazione geologica della roccia stessa.

Art. 12. — *Piantagioni e seminagioni delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Le scarpate dei rilevati e degli scavi aperti in terreno, che può permettere la vegetazione, saranno investite con piantagioni di acacia, salci, vetrici, e seminate con erba medica o con altre graminacee in tutta la loro estensione.

Dove la natura delle materie di che furono formati i rilevati fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpate dovranno essere coperte con uno strato di buona terra per la grossezza di centimetri 10 almeno e seminate come sopra.

Art. 13. — *Fossi di scolo a piè delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Al piede di ogni scarpata nei rilevati e negli sterri sarà praticato un fosso di scolo della profondità non mai minore di metri 0 25 e della larghezza in sommità di metri 0 75.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, una capacità maggiore dovrà essere data a questo fosso di scolo, tanto negli sterri, che nei rilevati.

Verrà deviato il profilo longitudinale del fondo di detto fosso dal parallelismo con quello della strada ferrata, quando questa abbia una limitata pendenza che non sia sufficiente al sollecito scolo delle acque.

Art. 14. — *Rimozione degli stagni d'acqua.*

Rimane il concessionario obbligato a rimuovere a proprie spese tutti i ristagni d'acqua che in dipendenza della costruzione della ferrovia potessero formarsi a danno della pubblica salute nelle campagne adiacenti o nelle vicinanze della strada ferrata.

Quando il concessionario, a seguito di ordini della competente autorità governativa, non avesse operato la rimozione degli stagni, l'autorità stessa potrà provvedere d'ufficio a maggiori spese del concessionario.

Art. 15. — *Deposito della terra sovrabbondante proveniente dagli sterri.*

Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante proveniente dagli sterri, sarà la medesima trasportata in rifiuto nelle vicinanze della strada ferrata, od in quei siti che a ciò si riconosceranno più opportuni.

Art. 16. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali non venga dall'Amministrazione superiore riconosciuta la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla ruotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri 2 a metri 4 al più.

In tutte le traversate al livello ambe le ruotaie saranno munite di controruotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50, la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa aventi la inclinazione più o meno dolce secondo la importanza delle esistenti strade e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate, e la relativa autorizzazione a termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il cinque per cento tranne nei casi eccezionali e con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 17. — *Materiale delle opere d'arte.*

Tutte le opere d'arte saranno costrutte in muratura od in ferro, ovvero in parte dell'uno ed in parte dell'altro di detti materiali.

Art. 18. — *Case cantoniere.*

Le case cantoniere sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano conciliarsi col servizio di custodia di un passaggio a livello dovranno essere in tale numero e così collocate, che la distanza fra due successive non ecceda i metri 1200.

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Vigasio,
Isola della Scala,
Bovolone,
Cerea,
Legnago.

Il Ministro si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate, che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero.

In quelle intermedie le punte degli aghi, degli scambi, dei binarii secondarii saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Saranno provvedute di tutte le fabbriche e degli stabilimenti accessorii richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredate dei necessarii binarii di percorso, di recesso e di deposito.

Il piano della via ferrata nelle stazioni dovrà, per quanto è possibile, essere disposto orizzontalmente.

Le sale di aspetto avranno l'ampiezza proporzionata al concorso dei viaggiatori ed il loro corredo sarà conveniente a seconda delle diverse classi cui vengono destinate.

Oltre agli altri mobili dovranno essere provvedute di un orologio collocato in modo visibile al pubblico.

Nelle stazioni secondarie e nei relativi binari di servizio dovranno essere fatti gli opportuni aumenti appena i bisogni di traffico ne dimostreranno la necessità.

Art. 20. — *Concerto colla Società dell'Alta Italia per l'uso comune della stazione di Verona.*

Il concessionario dovrà prendere colla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia gli opportuni concerti per l'uso comune della stazione di Verona sulla linea Mantova-Verona e per l'eseguimento dei lavori, che dovranno essere fatti in detta stazione per adattarla ad un comodo e regolare servizio.

Per determinare le condizioni dell'uso comune

la stazione di Verona si procederà colle norme l'articolo trentasette, paragrafo sesto del calcolato annesso alla convenzione trenta giugno milleottocentosessantaquattro approvato n legge quattordici maggio milleottocentosessantacinque, con intendersi che detto paragrafo sia applicabile anche alla presente concessione.

Art. 21. — *Traversine di legname per l'armamento della strada.*

L'armamento della strada sarà fatto sopra traversine di legname sano e di essenza forte.

Potranno anche essere ammessi legnami di essenza dolce purchè siano preparati secondo un sistema di preservazione di riconosciuta ed sperimentata efficacia.

La lunghezza delle traversine non sarà mai minore di metri 2 e centimetri 60. Quelle intermedie potranno essere semicilindriche, colle dimensioni di centimetri 25 in larghezza, e di centimetri 12 1[2 nel mezzo della sezione. Quelle che corrispondono al punto di unione delle rotaie avranno le preindicate dimensioni di larghezza e di altezza, ma quest'ultima sarà uniforme, cioè la sezione di dette traversine sarà di figura rettangolare.

La distanza da una traversina all'altra non sarà mai maggiore di metri 0 90 misurata da mezzo a mezzo delle medesime.

Art. 22. — *Ruotaie per l'armamento.*

Le ruotaie saranno di ferro battuto.

Le medesime non potranno avere una lunghezza minore di metri 5 40 ed un peso minore di chilogrammi 36 per metro lineare.

In detto peso verrà tollerata una deficienza, che non superi il 3 per cento, ristrettamente però al decimo della totale provvista.

Verranno fissate sulle traversine col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata di buona qualità e bene lavorati, e saranno riunite fra loro col sistema delle soppresse « eclisses » strette con quattro chiavarde a vite.

Art. 23. — *Massicciata.*

La massicciata sarà composta di ghiaia fluviatile, o di cava, ovvero di pietrisco mondo di terra.

Se la medesima sorgerà libera sul piano della strada, cioè senza rinfianchi di banchine od arginelli di terra e sia disposta con le scarpe aventi l'inclinazione di 45°, avrà in base la larghezza non minore di metri 4 60 e l'altezza di centimetri 50. Quando venga incassata con dette banchine o arginelli, a parete interna verticale, dovrà avere la larghezza di metri 3 80 e la stessa altezza di centimetri 50.

Art. 24. — *Vetture delle diverse classi.*

Le vetture di ogni classe dovranno essere coperte:

Quelle di 1ª e 2ª classe saranno chiuse lateralmente da vetriate;

Quelle di 3ª classe dovranno essere chiuse da sportelli di legno od almeno munite lateralmente da cortine di cuoio.

Continua.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del 14 giugno 1874, ha fatta la seguente disposizione: Matera Vincenzo, capitano nell'8° reggimento d'artiglieria (treno), in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Esami di concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo veterinario militare.

1° Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso per la nomina di n. 10 sottotenenti nel Corpo veterinario militare.

2° Gli esami di concorso avranno luogo presso la scuola superiore di medicina-veterinaria in Milano dal 1° al 10 ottobre e presso la scuola superiore di medicina-veterinaria in [illegible]

3. Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del comando del Distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1° settembre, le domande di ammissione scritte su carta bollata da lire una, ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

4° Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

A) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante sia di età non maggiore di 26 anni;

B) Fede di stato libero, o, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2000 come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871 relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo, n. 393 (Serie 2ª), *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 225, del 19 agosto 1871);

C) Diploma originale (non copia autentica) di medico-veterinario, conseguito in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato, corredato di un certificato dal quale risulti avere il postulante ottenuto il detto diploma in seguito a completo e regolare corso di studi;

D) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

E) Certificato di buoni costumi e buona condotta.

5° Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al comando del Distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale circostanza saranno sottoposti a visita medica onde riconoscere se siano di costituzione fisica atta al servizio militare in qualità di ufficiali.

6° Gli aspiranti che già si trovano in qualche corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del rispettivo comandante di corpo le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare *H* e dal diploma e certificato di cui alla lettera *C* del numero 4°.

7° Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo, se militari. Con tale notificazione i postulanti che non saranno stati ammessi agli esami di concorso riceveranno i documenti presentati.

8° Gli esami saranno divisi nei tre distinti esperimenti seguenti (*):

a) Esperimento teorico pratico: Patologia e terapia medica — Patologia e terapia chirurgica — Anatomia topografica;

b) Esperimento verbale: Anatomia descrittiva del cavallo — Patologia medica e chirurgica — Terapia e materia medica — Igiene del cavallo di truppa;

c) Esperimento in iscritto: Patologia generale — Anatomia patologica — Polizia sanitaria — Derrate alimentari.

9° Entro 30 giorni da quello in cui saranno stati ultimati gli esami saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che avranno conseguito la nomina a sottotenente veterinario; ed ai non ammessi saranno restituiti i documenti presentati.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati, verranno pubblicati nel *Giornale Militare*.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di depositi infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 17878 per deposito di lire 3,050, fatto ora nella soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli dal municipio di Castelnuovo di Conza per resto di prezzo di alcuni fondi venduti per spese giudiziarie, giusta deliberazione della Deputazione provinciale di Salerno degli 11 novembre 1869.

Polizza n. 975 per deposito di lire 568 21 fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Bologna dall'Impresa generale di Salamanca costruttrice della ferrovia linea da Roma ad Ancona per compenso d'espropriazione di terreno occupato nella costruzione della ferrovia suddetta dovuto alla Cassa ecclesiastica per la collegiata di S. Nicolò.

Firenze, 16 giugno 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, ci apprende che, dal dì 15 al dì 21 giugno 1874, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 29 matrimoni, 107 nascite e 135 morti. Però, siccome nella mortalità sono compresi 63 individui morti agli ospedali, di cui 23 non residenti in Roma, e 3 persone morte mentre erano di passaggio in questa città, il totale dei decessi è di 109, pari alla media annua di 22,8 morti sopra ogni 1000 abitanti stabilmente in Roma.

Dalla stessa rassegna veniamo a sapere che, dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare resulta come, dal 15 al 21 giugno decorso, la temperatura massima fu di 32,5 e di 11,1 la minima.

— Regia Deputazione sovra gli studii di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia.

[illegible] aprile 1874.

Sull'atto verbale dell'ultima tornata, colla lettura del quale si apre l'adunanza, chiedono di parlare il deputato P. Adriani ed il vicepresidente senatore Ricotti.

Il primo, mentre richiede esprimersi come sia in seguito a sua proposta ed istanza che la Deputazione abbia ordinata la trascrizione del Codice contenente documenti antichi relativi ad Alba, asserisce poi non constargli che siansi dal municipio di Vercelli fatte doglianze pell'indugio nella pubblicazione degli statuti di quella città illustrati dal defunto deputato Mandelli, e dei quali, nella seduta del 28 gennaio 1864, gli fu commesso di curare la pubblicazione, dice che non essendo ancora compiuta in tutto la stampa della restante materia del volume di *Leges Municipales* in cui debbono comprendersi tali statuti, egli non si tiene vincolato dalla promessa che faceva nella tornata del 26 maggio 1873 di dare entro tutto il mese di giugno allora prossimo la prefazione ai medesimi, e differirà ancora a darla, facendolo per altro a tempo sì che per cagion sua non si ritardi la pubblicazione del volume. Ed il senatore Ricotti dichiara più ampiamente i motivi che lo indussero a riconoscere di suprema importanza istorica la continuazione del Cartario lombardo fino al secolo XIII, posciachè in quel torno si agitarono questioni vitali, come la lotta per le investiture e pel matrimonio dei preti, l'origine dei Comuni lombardi, la lotta loro coll'Impero, la loro decadenza infine e sottomessione alle Signorie.

Approvatosi con tali schiarimenti l'atto verbale, si presentano i libri pervenuti in omaggio alla Deputazione dopo l'ultima adunanza, fra i quali notansi le prime dispense dell'Archivio storico siciliano, ed il primo fascicolo dell'Archivio storico lombardo, giornale della nuova Società storica lombarda, non ha guari fondatasi in Milano, da quali opere la Deputazione ricava con viva compiacenza come si vada sempre più ridestando in ogni provincia d'Italia l'amore alle disquisizioni storiche, agli studi sulle antiche condizioni della patria, ed alla conservazione, pubblicazione, od illustrazione dei documenti che possono conferire a darne sempre più profonda conoscenza. Presentasi poscia una lettera del signor Agostino Falconi da Marola, infaticabile raccoglitore d'iscrizioni antiche, o già trovate, o che vanno tuttogiorno diseppellendosi nella riviera ligure, con qual lettera trasmette copia di una iscrizione romana recentemente da lui scoperta e che si comprenderà in una raccolta che intende pubblicare, corredata da illustrazioni. E la Regia Deputazione, sebbene questa specialità di studi non entri a rigore nella cerchia delle proprie attribuzioni, gradisce l'offerta, e commenda l'operosità del signor Falconi.

Viene ancora esibito un lavoro manoscritto del socio corrispondente cavaliere Antonino Bertolotti segretario nell'archivio di Stato in Roma, il quale, sotto il modesto titolo di *Rubricella*, compilò un indice a modo di regesto di un gran numero di documenti, i più riferentisi a vari secoli addietro, che esistono in quell'archivio, e sono relativi alle cose ecclesiastiche nelle provincie subalpine e nella Sardegna, come erezioni di vescovadi, fondazioni diverse e simili, dai quali si possono ricavare notizie e particolarità importanti, e fin qui ignote, utili non soltanto per la storia ecclesiastica, ma anche per la politica e civile di queste contrade. Le occupazioni del di lui ufficio non avendogli lasciato campo a dare minuta notizia di ciascuno dei documenti di cui si tratta, od almeno dei più importanti, egli dovette restringersi ad indicare la data, chiesa o l'opera pia a cui i singoli atti si riferiscono, ma si profferisce prontissimo a fornire tutte le desiderabili informazioni agli studiosi ed eziandio le copie che dalla Regia Deputazione potessero venirgli richieste per speciali determinate ricerche. Udito questo annunzio il deputato canonico Bosio riflettendo come di siffatte notizie potrebbe vantaggiarsi assaissimo l'Accademia di storia ecclesiastica subalpina pur ora istituitasi in Torino sotto gli auspici di monsignor arcivescovo, e di cui egli è pure membro, fa istanza che siagli comunicato tale lavoro per giovarsene negli studi dell'Accademia. E la Regia Deputazione mentre gradisce l'offerta dell'egregio corrispondente, e ne commenda l'operosità, manda conservarsi il manoscritto nel proprio archivio, autorizzandone, ove siano il caso, la comunicazione al deputato canonico Bosio qualora creda di doverne far ricavare copia ad uso dell'Accademia sovramentovata.

Dalla presentazione degli accennati libri e lavori il deputato Claretta prende occasione di proporre, e la Deputazione approva, che si facciano le pratiche opportune affinchè in avvenire un sunto dell'atto verbale delle tornate della Deputazione sia non soltanto inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ma pubblicato eziandio in uno dei giornali quotidiani di Torino di cui sia più diffusa la lettura, e ciò nello scopo che i lavori della Deputazione, gli studi a cui attendono i membri della medesima, e le più importanti opere che le vengono offerte, siano più universalmente conosciute in queste contrade alle quali principalmente si riferiscono.

Data conoscenza delle lettere con cui i deputati Rossi, Bernardi, Cantù e Porro Lambertenghi si scusano del non potere intervenire, il presidente parla in breve delle perdite che gli duole dover ricordare, fatte dalla Deputazione dopo l'ultima seduta per la morte del vicepresidente comm. Promis, e dei deputati Banchero e Bosisio. E quanto al primo riguardo al quale il vivo generale rammarico pella recente di lui perdita, e le lodi che a buon diritto ne furono dette e pubblicate anche in giornali, appalesarono quanto fossero meritamente conosciute ed apprezzate l'erudizione e l'attività; rammenta fra altre cose come, membro della Regia Deputazione dalla fondazione della medesima e così da oltre quarant'anni, abbia cooperato in gran parte alla pubblicazione ed illustrazione del contenuto nei volumi dei *Monumenta* segnatamente dei sei primi: e come alla sua operosità ed al di lui sagace discernimento sia esclusivamente dovuta la pubblicazione nel volgere di pochi anni di importanti documenti, tutti inediti, in ben tredici volumi della *Miscellanea di Storia Italiana*, per la continuazione della quale erasi, non ostante la salute mal ferma, in questi ultimi mesi già procacciati non pochi materiali: conchiudendo che dell'onorato di lui nome rimarrà duratura memoria fra quelli dei più benemeriti della Deputazione e degli studi di cose patrie.

Parlando del proposto Bosisio dice che la lunga di lui vita di oltre a sedici lustri fu tutta divisa fra l'adempimento esatto dei doveri del sacerdozio e l'indefessa applicazione ai buoni studi, a quali lodi devesi aggiungere l'altra di uomo benefico e caritativo, dacchè, sebbene non provveduto di largo censo, seppe, in nulla largheggiando con sè, accumulare coi suoi risparmi somme relativamente ragguardevoli e fare grandi beneficenze con scarsi mezzi. Poichè fra altre cose venne in soccorso degli inondati del 1868: inoltre in questi stessi ultimi anni ebbe a donare annue rendite di circa millecinquecento lire ad Opere pie. Soggiunge che testimonio del di lui valore letterario rimangono non poche opere a stampa, segnatamente accurati studi su Boezio e notizie relative alla chiesa di Pavia. E del deputato Giuseppe Banchero ricorda come se le cure della carica che teneva negli ufficii del municipio di Genova non gli consentirono d'adoperarsi in ispecial modo per la Deputazione, la quale faceva assegnamento sulla di lui cooperazione alle pubblicazioni relative alle cose liguri di cui si trattò in precedenti adunanze, lasciò bella memoria di sè nell'illustrazione di monumenti genovesi, specialmente in studi sulla cattedrale di San Lorenzo ed in vari lavori inseriti negli atti della benemerita Società ligure di storia patria.

Per la morte del commendatore Domenico Promis trovandosi vacante uno dei quattro posti di vicepresidente della R. Deputazione stabiliti coll'articolo 2 del Regio brevetto 20 aprile 1833, fra i quali ve ne furono sempre due in Torino, il presidente propone e la Deputazione approva di eleggere fra i colleghi residenti in Torino un successore in tale ufficio al compianto collega. E, procedutosi a votazione per schede, questa onorificenza viene conferita al senatore Carlo Baudi di Vesme, da lunghi anni segretario della Deputazione stessa. Siccome poi attesa questa scelta rimarrebbe vacante a sua volta uno dei due posti di segretario che creava l'articolo 2 del citato R. brevetto, viene chiamato a tale ufficio il deputato barone Gaudenzio Claretta.

Riferendosi sullo stato delle stampe per le pubblicazioni, il presidente, parlando anzitutto della raccolta in foglio, dei *Monumenta*, fa conoscere che, proseguitisi nello scorso anno i lavori già intrapresi, trovansi quasi omai preparati tre volumi, di cui due non indugieranno molto a pubblicarsi.

Uno di essi è la raccolta di *Leges Municipales* del quale si è già trattato, a cui manca soltanto la prefazione agli statuti di Vercelli annunziata dal deputato P. Adriani, ed alcune poche giunte del deputato Odorici.

Riguardo a questo volume il deputato Rossi avrebbe espresso nella sua lettera il desiderio che si fossero compresi due statuti da esso illustrati, uno del comune d'Apricale del 1260, l'altro del comune d'Albenga del 1288, di cui reputa importante la pubblicazione, e che avrebbe in pronto: ma siccome il libro è già riuscito dei più voluminosi, la Deputazione, con suo rincrescimento, non può accondiscendere alla domanda, e si riserva di dar luogo a questi statuti in un terzo volume di *Leges Municipales* pel quale già si ha in pronto non poca materia.

E l'altro è il Codice diplomatico d'Iglesias di cui si parlò nell'ultima adunanza, esclusivo e particolare lavoro del deputato Baudi di Vesme, il quale lo cresceva ancora di nuovi documenti.

Il terzo poi, e vale a dire l'importantissima raccolta degli atti delle assemblee rappresentative, è già bene avviato, ma cresciuta fortunatamente la materia in seguito ad ulteriori ricerche del deputato Bollati, che con molto amore ne cura l'illustrazione e l'impressione, ed alla comunicazione che il municipio di Saluzzo con gentile arrendevolezza fece di preziosi documenti che si conservano nel proprio archivio, di quelli segnatamente dei quali parlava nella adunanza del 26 maggio 1873 il deputato Manuel di S. Giovanni, non potrà così presto pubblicarsi, ma l'indugio sarà esuberantemente compensato dal maggior numero d'importanti documenti fin qui affatto ignoti che vedranno la luce.

Venendo poi a trattarsi dell'altra pubblicazione, cioè della Miscellanea di storia italiana, che progredì fin qui prosperamente mercè la solerzia del compianto vicepresidente Promis, a cui la Commissione nominata nell'adunanza del 1° luglio 1860 (V. *Gazzetta Ufficiale* num. 311 di quell'anno) aveva affidato l'incarico, si riconosce all'unanimità che essendo mancati alcuni dei componenti la detta Commissione, ed altri non potendo accudirvi per le attuali loro occupazioni, riesce opportuno di nominarne una nuova per la prosecuzione dell'opera, a formare la qual Commissione, che si decide a maggioranza doversi comporre di cinque membri, vengono chiamati il vicepresidente Ricotti, i deputati Comino, Bollati e Claretta, ed il socio corrispondente cav. avv. Vincenzo Promis, figliuolo del compianto collega, che sotto la di lui direzione cooperò attivamente in questi ultimi tempi al buon andamento della *Miscellanea* per la quale esso, attesa la qualità di reggente il posto di bibliotecario palatino, è in grado di fornire materiali, dichiarandosi inoltre che il deputato Claretta, quale altro dei segretari della Deputazione, debba avere il carico speciale della vigilanza sulla stampa della Miscellanea, e di provvedere a quanto possa occorrere per tale pubblicazione.

Considerandosi poscia dalla Deputazione che, attese le perdite fatte in questi ultimi anni di vari benemeriti colleghi, e la mal ferma salute, e le occupazioni d'altri, trovasi assottigliato di molto il numero dei membri della Deputazione che possano prender parte ai lavori, si riconosce all'unanimità la convenienza di aggregarsi nuovi colleghi, e di assicurarsi il concorso di corrispondenti fra i cultori degli studi di cose patrie, e, sulle proposte fatte dal presidente e da vari deputati, si addiviene a votazione per schede, e riescono nominati membri effettivi, salva l'approvazione Sovrana, giusta l'art. 3 del R. brevetto di fondazione, il cav. avvocato Vincenzo Promis, il barone D. Antonio Manno, il cavaliere Antonino Bertolotti, il cavaliere Angelo Angelucci, maggiore d'artiglieria, ed il canonico Edoardo Berard: conferendosi poi la qualità di corrispondenti ai signori abate Ducis archivista del dipartimento dell'Alta Savoia, Giulio Vuy, presidente del tribunale di cassazione di Ginevra e di quell'Istituto Nazionale, al maggior generale d'artiglieria Augusto Dufour residente in Torino, al dottore Carlo Dell'Acqua, vicebibliotecario in Pavia, al conte Antonio Cavagna San Giuliani residente in Milano ed al conte Luigi Montagnini sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione in Torino.

Viene da ultimo preso in disamina ed approvato il bilancio annuo dei fondi assegnati alla Deputazione per le sue pubblicazioni. Esponendosi in tal congiuntura i lavori eseguiti nell'anno ora scorso dai paleografi ad essa addetti, il presidente riferisce che il più anziano fra loro, il cav. avv. Celestino Combetti, direttore capo di divisione nell'Archivio di Stato, il quale fino dalla fondazione prestò attivissima opera nella trascrizione delle più antiche e difficili carte, ha fatto conoscere come con suo rincrescimento, indebolitasi la vista, ed attese le occupazioni dell'attuale sua carica, non possa più prestare la sua opera a simili lavori. Si ode con rammarico dalla Deputazione che sia per mancarle il concorso del valente collaboratore, di cui ebbesi occasione di conoscere la non comune perizia intorno alle cose paleografiche ed al valore di documenti antichi e la esatta conoscenza della storia di queste contrade, per qual motivo furongli più volte affidati speciali incarichi, come fin dal 1838 quello della faticosa compilazione dell'indice al volume di *Leges Municipales*, nel 1851, dell'esame delle carte raccolte dall'abate Sotteri, e delle trattative pell'acquisto delle medesime fattone poi dalla Deputazione, e nel 1864, dell'esame d'un antico e pregevole Codice di cose albesi. Quindi, a manifestazione di gradimento per la diuturna di lui cooperazione ai proprii lavori, ed intendendo giovarsi ancora in qualche parte del di lui concorso, determina di proporne, come fa, la nomina a membro effettivo esso puro della Deputazione (*).

Il Deputato Segretario
Alessandro Franchi-Verney.

(*) Con dispaccio del Ministero dell'Istruzione Pubblica fu significato alla Regia Deputazione che le proposte di nomine fatte da essa vennero approvate con decreto Reale del 15 maggio scorso.

— Dall'Accademia medico-chirurgica di Ferrara è stato testè pubblicato il programma di corso al premio provinciale di una medaglia d'oro del valore di scudi cento. Il tema del concorso è questo: *Contribuzione alla istiogenesi, etiologia e terapia del cancro*, e le condizioni del concorso sono le seguenti:

1. È aperto il concorso a tutti i cultori delle scienze mediche italiani e stranieri, eccettuati i membri del Consiglio de' censori di quest'Accademia.

2. Ciascuno dei concorrenti dovrà contrassegnare con una epigrafe la sua memoria, e unirvi una scheda o lettera sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell'interno sarà notato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore, essendo assolutamente vietata qualunque espressione che possa farlo in altro modo conoscere (§ 36 del regolamento).

3. Le memorie dei concorrenti dovranno pervenire *franche di porto a Ferrara* entro il perentorio termine del 15 giugno 1875 con questo preciso indirizzo — *Al Segretario dell'Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara* — Questo termine è di tutto rigore (§ 37).

4. Le memorie dovranno essere inedite, nè mai antecedentemente presentate ad altre Accademie; e dovranno essere scritte *in caratteri intelligibili* in una delle tre seguenti lingue — Italiana, Latina, Francese (§ 38).

5. Le memorie pervenute al segretario, che ne rilascierà officiale ricevuta, saranno dal medesimo annunciate all'Accademia e consegnate ai censori; e poichè questi avranno giudicato quale sia degna di premio, si aprirà la scheda corrispondente, e le altre schede verranno immediatamente abbruciate (§ 39), tranne quelle relative alle memorie giudicate degne di lode e di stampa che saranno rimesse sigillate al presidente.

6. L'autore giudicato meritevole della medaglia d'oro otterrà in dono 24 esemplari della sua memoria, la quale verrà pubblicata a parte, o in uno dei più accreditati giornali d'Italia (§ 41).

7. Ove nessuno dei concorrenti abbia *nel modo il più soddisfacente* risposto al predetto tema, l'illustre Consiglio provinciale di Ferrara vuole che si conceda una *medaglia d'argento di incoraggiamento* a quello che meglio vi si sarà avvicinato (§ 42); e le altre poi, che potessero essere riputate degne di lode o di stampa, non verranno stampate se non dopo essersi dal presidente interpellato l'autore ed avere avuto lo assentimento per la pubblicazione della memoria e del nome.

8. Non potranno i concorrenti farsi restituire i loro lavori, i cui originali debbono serbarsi nell'archivio dell'Accademia. Si permetterà loro solamente, ove il richieggano, di farsene fare a proprie spese una copia, la quale verrà autenticata dalle firme del presidente e del segretario.

— La *Gazzetta Ferrarese* del 1° luglio annunzia che, all'epoca in cui si celebrerà il centenario di Lodovico Ariosto, in Ferrara avrà luogo un importantissimo concorso agrario regionale.

— Pare, scrive l'*Economia Rurale*, che l'*Eucaliptus* debba cedere il posto al *Mecalictus* che cresce sulle montagne delle isole di Borneo e Giava, nonchè in Australia, e pone radice senza grandi cure di allevamento nei terreni pietrosi. Il Comizio agrario di Genova, che crede il *Me-*

calictus l'albero più appropriato per l'imboschimento dell'Appennino, ne fece venire dei semi, che distribuì agli agricoltori. Se, come si afferma, il tronco del *Mecalictus* dà un buon legname da costruzione, la sua scorza una materia tessile, e succhi particolari mediante opportune incisioni, l'utilità di questa pianta sarebbe davvero sorprendente, e gli agricoltori potrebbero e dovrebbero esperimentarne la coltivazione.

— Da uno studio che il signor G. De La Bouglise, ingegnere delle miniere, pubblicò testè nel *Journal Officiel* sulla ricchezza dei terreni auriferi della Guyana francese, apprendiamo che, dal 1° gennaio 1868 fino a tutto il 30 aprile 1874, dalla Guyana si esportarono 3769 chilogrammi e 39 miligrammi d'oro, il cui valore totale (calcolato a ragione di 3 franchi al gramma) fu di franchi 11,304,118, come resulta evidente da questo prospetto:

Anni	*Peso dell'oro indigeno esportato* Chilogrammi	*Valore a 3 fr. il gramma* Franchi
1868	297 358	892,074
1869	382 263	1,146,789
1870	412 732	1,238,196
1871	625 700	1,877,100
1872	758 135	2,274,405
1873	832 344	2,497,032
1874 (da gennaio a tutto aprile)	459 507	1,378,521
Totali gen.	Ch. 3769 039	Fr. 11,304,118

DIARIO

Nella riunione del 29 giugno della Commissione costituzionale dell'Assemblea francese, il presidente signor Batbie ha parlato per primo onde riassumere le discussioni avvenute intorno alla proposta Périer. Quindi si venne ai voti sulla proposta medesima. Erano presenti ventiquattro commissari; di essi diciotto la respinsero e sei soli diedero voto approbativo.

Il signor Lambert de Saint-Croix chiese poscia di formulare in alcuni articoli, non già una indicazione la quale dovesse servire di base alla Commissione, ma i punti essenziali delle leggi costituzionali medesime.

Questa domanda del signor Lambert de Saint-Croix venne consentita.

Il signor Dufaure espresse l'avviso che si dovesse immediatamente nominare un relatore coll'incarico di consegnare nella sua relazione i motivi del rigetto della proposta Périer.

Combattuta dal signor de Kerdrel, questa mozione del signor Dufaure fu respinta. La Commissione giudicò che non si potesse nominare un relatore puramente negativo.

Il signor Paris chiese poi che si nominasse una Sottocommissione di tre membri coll'incarico di formulare, secondo che era stato proposto dal signor Lambert de Saint-Croix, in alcuni articoli, i punti essenziali delle leggi costituzionali.

I tre membri della Sottocommissione riuscirono nominati in persona dei signori conte Daru, de Ventavon e Carlo de Lacombe.

Il *Journal des Débats* scrive che la decisione adottata dalla Commissione costituzionale gli sembra gravissima e poco conforme alla vera pratica del regime parlamentare.

Invitata dall'Assemblea ad esaminare d'urgenza una proposta e per conseguenza a farle conoscere il parer suo sull'oggetto della proposta medesima, la Commissione, di sua privata autorità, la sopprime e la annulla, e non si degna nemmeno di fare una relazione per spiegare i motivi della sua determinazione.

« Vi è in ciò, scrivono i *Débats*, un vero eccesso di potere; è un negare giustizia all'autore di una mozione che la maggioranza dell'Assemblea aveva dichiarata degna di deliberazione immediata, ed un mancare di deferenza verso una decisione dell'Assemblea.

« Nella discussione che ha preceduto il voto, il signor de Kerdrel ha trovata una parola veramente felice. Egli ha detto che non si possono nominare relatori *puramente negativi*; ciò che apparentemente vuol dire che nel caso in cui una Commissione conchiuda pel rigetto di una proposta, essa non avrebbe più da fare la sua relazione. E la Commissione dei Trenta si è associata a questa teoria! Si parla da vario tempo di discussioni bizantine, ma giammai, crediamo, il bizantinismo è giunto a mostrarsi tanto ingegnoso. »

All'Assemblea la discussione del progetto di legge per fissare l'epoca delle elezioni per la ricostituzione del Consiglio generale delle Bocche del Rodano è proceduta più calma che non si aspettasse. Il Consiglio venne accusato e difeso con moderazione. L'articolo 1° del progetto stabiliva che il governo avrebbe potuto differire fino a novembre le nuove elezioni del Consiglio generale. Il sig. de Fourtou accettò una nuova redazione a termini della quale le elezioni per la ricostituzione del Consiglio generale delle Bocche del Rodano avranno luogo contemporaneamente a quelle per il rinnovamento parziale dei Consigli generali. In seguito a questa modificazione l'intero progetto venne rapidamente approvato.

La *Gaceta de Madrid* ha pubblicato una circolare del ministro della giustizia, concernente una inchiesta che dovrà farsi per tutto il regno sulla istituzione del giurì. A questa circolare è annessa una serie di domande, indirizzate a tutte le autorità competenti. Le risposte a queste domande formeranno la base di una riforma generalmente richiesta in questa parte della legislazione.

Il giurì, quale è istituito dalla legge spagnuola, è competente per giudicare di quattro categorie di delitti o crimini: 1° ribellione, sedizioni, reati politici; 2° contravvenzioni alla legge elettorale; 3° delitti di stampa; 4° delitti non sottoposti alla competenza del tribunale correzionale.

Su queste quattro categorie, scrive la *Epoca*, non vi ebbe finora, quando per una ragione e quando per un'altra, occasione di sottomettere le tre prime categorie a un giurì. Ne risulta che i vantaggi di questa istituzione sono tutti riserbati pei processi contro i ladri, gli assassini, i bandisti d'ogni specie.

L'annunzio della morte del maresciallo Concha suggerisce al *Nord* di Bruxelles le seguenti riflessioni:

« Il maresciallo Concha fu ucciso all'assalto di un trinceramento presso Estella. L'esercito del Nord non si trovava più che alla distanza di tre chilometri da questa città, allorquando il suo generale in capo fu colpito mortalmente. Questa campagna prometteva di essere gloriosa pel marchese del Duero, e di avere risultamenti decisivi per la repressione della ribellione carlista, più ancora che la liberazione di Bilbao. In queste ultime tre settimane il maresciallo aveva dato prova di un'abilità e di una energia non comune; il piano combinato per impadronirsi di Estella dinotava una rara perspicacia, e senza dubbio sarebbe stato coronato da felice successo. Ora la morte del maresciallo rimette ogni cosa in dubbio. L'esercito del Nord raddoppierà esso il suo coraggio per vendicare la morte del proprio comandante? Non oseremmo affermare che questa ipotesi, che è la più favorevole, sia anche la più probabile. È sempre un sintomo poco lieto delle disposizioni morali di un esercito, ogniqualvolta il generale in capo si vede obbligato di esporre la propria persona in una battaglia, e di spingersi avanti per dare alle sue truppe l'esempio del valore e dell'abnegazione patriotica; e i ragguagli sommari forniti dal telegrafo farebbero credere che realmente le cose siano avvenute in questa maniera nella battaglia che costò la vita al maresciallo Concha.

« I dispacci soggiungono, è vero, che le truppe sono ritornate alle loro antiche posizioni senza disordine, e senza avere lasciato alcun trofeo nelle mani del nemico; ma il solo fatto che le truppe sono ritornate alle loro antiche posizioni sarebbe già di non buono augurio; il felice esito del piano ingegnoso, che il marchese del Duero avea formato, dipendeva dalla rapidità della sua esecuzione, ed è a temersi che il ritardo nelle operazioni, per la morte del maresciallo, faccia perdere alle truppe repubblicane i vantaggi che dovevano risultare dal finto attacco sulla riva destra dell'Ega, mentre l'assalto vero doveva essere sulla riva sinistra. I carlisti erano caduti nel tranello, ma il tempo, ch'eglino ora guadagneranno, forse permetterà ed essi di riparare il loro errore. »

Secondo le ultime notizie del Giappone, il governo del mikado avrebbe dovuto ritornare al progetto della spedizione contro Formosa, avendo le truppe dichiarato di voler partire ad ogni costo. Il governo allora fece partire le truppe alla volta di Amoy, coll'intenzione di ivi trattenerle finchè non fossero giunte notizie sul risultato della missione affidata a un inviato ufficiale presso la corte di Pekino. Ma questo piano ora è totalmente mutato, e nel giorno 23 maggio pervenne l'annunzio che la spedizione aveva operato il suo sbarco a Formosa senza avere incontrato la menoma resistenza per parte di quegli isolani.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI PALERMO.

Vista la nota del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 29 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, num. 4997;

Si notifica:

È aperto il concorso per numero due posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 20 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 50, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli, o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di esser sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente di tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 20 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il rettore del Convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al numero 1, avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale, di cui agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 17 agosto p. v. alle ore 9 antim. nel locale del Regio ginnasio V. E.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal R. provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi iscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del posto saranno tenuti al pagamento della tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dal Governo.

Palermo, 1° giugno 1874.

Il Regio Provveditore: G. Gurasoni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 luglio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 126 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3954 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 17 giugno 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Santander, 1° — Il generale Zabala assunse il comando dell'esercito del Nord, il quale ha il suo quartiere generale in Tafalla.

Il generale Moriones prese il comando di una divisione.

I generali Rossell e Echague chiesero rinforzi.

I carlisti continuano ad occupare le posizioni che occupavano precedentemente intorno Estella.

Paderbona, 2. — Il tribunale intimò all'arcivescovo Martin di presentarsi fra 3 giorni per subire la pena del carcere a cui fu condannato.

Costantinopoli, 2. — Cabouli pascià, attuale ambasciatore a Vienna, fu nominato prefetto di Stamboul e sarà rimpiazzato a Vienna da Raschid pascià.

Il governatore di Aleppo fu rimpiazzato dal governatore del Hedjaz.

È arrivato il barone di Werther, nuovo ministro di Germania.

Londra, 2. — Il *Times* dice che nella California il raccolto è immenso.

New-York, 2. — La grande filatura di cotone a Woodstock fu distrutta da un incendio. Le perdite ascendono a 800 mila dollari.

Versailles, 2. — L'Assemblea nazionale incominciò a discutere l'articolo 5° della legge elettorale municipale, il quale propone che gli elettori abbiano tre anni di domicilio.

La sinistra propone un anno soltanto.

Non è presa alcuna decisione.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 2. — I carlisti smentiscono energicamente ch'essi abbiano commesso gli atti di crudeltà che furono loro imputati.

Madrid, 2. — Oggi ebbero luogo i funerali del generale Concha. Il maresciallo Serrano, i ministri e una folla immensa accompagnarono il feretro.

38,000 carlisti sono concentrati in Estella.

Sperasi che il generale Zabala vincerà. Egli ha 106 cannoni.

Berlino, 2. — L'imperatore Guglielmo partirà il 12 luglio per Salisburgo per la via di Monaco; visiterà il giorno 14 l'imperatrice Elisabetta a Ischl, e quindi andrà a Gastein, ove si fermerà fino al 6 agosto.

Borsa di Firenze — 2 *luglio*.

Rend. ital. 5 0/0	70 —	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	21 89 1/2	contanti
Londra 3 mesi	27 50	»
Francia, a vista	110 10	»
Prestito Nazionale	65 —	»
Azioni Tabacchi	874 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2142 —	nominale
Ferrovie Meridionali	372 —	»
Obbligazioni id.	211 —	»
Banca Toscana	1449 1/2	»
Credito Mobiliare	802 —	contanti
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Incerta.

Borsa di Vienna — 2 *luglio*.

	1°	2
Mobiliare	219 25	220 50
Lombarde	138 —	138 —
Banca Anglo-Austriaca	139 —	145 25
Austriache	309 50	309 50
Banca Nazionale	963 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 93 1/2
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca	74 60	75 15
Id. id. in carta	69 45	69 55
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Londra — 2 *luglio*.

Consolidato inglese	da 92 3/4	— —
Rendita italiana	» 67 1/8	a 67 3/8
Turco	» 45 1/2	» 45 5/8
Spagnuolo	— —	— —
Egiziano (1868)	da 80 —	a 80 1/2

Borsa di Parigi — 2 *luglio*.

	1°	2
Rendita francese 3 0/0	59 72	59 85
Id. id. 5 0/0	95 90	96 20
Banca di Francia	3665 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	67 75	67 80
Id. id.	— —	67 95*
Ferrovie Lombarde	310 —	307 —
Obbligaz. Tabacchi	500 —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 —	197 —
Id. Romane	67 50	69 —
Obbligazioni Romane	178 —	178 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1/2	25 18
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	92 1/2	92 11/16

* 15 corrente.

Borsa di Berlino — 2 *luglio*.

	1°	2
Austriache	187 —	187 3/4
Lombarde	82 —	82 3/8
Mobiliare	130 1/2	132 —
Rendita italiana	66 1/4	66 3/4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 5/8	43 1/2

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 luglio 1874, ore 6 10.

Il barometro è stazionario o leggermente alzato, tempo bellissimo e mare calmo, venti di nord generalmente deboli, moderati o forti nelle Puglie e nella terra d'Otranto, cielo coperto in varii paesi dell'Austria, piovoso a Hermanstadt, continua il bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 7	767 2	766 9	766 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 2	31 8	30 5	23 4	TERMOMETRO Massimo = 32 3 C. = 25 8 R. Minimo = 17 2 C. = 13 8 R.
Umidità relativa	63	43	40	71	
Umidità assoluta	12 47	15 09	13 00	15 19	
Anemoscopio	N. 5	O. 5	O. 15	O. 2	Magneti inquieti. Fuor d'ora il verticale.
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 luglio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	70 »	69 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	514 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 50	73 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 »	72 90	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 30	72 25	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1430
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	406 50	406 »	407 »	406 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	212 »	210 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	105 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	350 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	30	—	—	—
Marsiglia	90	109 20	109 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 62	27 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 »	21 95	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 74: 72 12 1/2, 17 1/2 cont.; 72 37 1/2, 40 fine.

Prestito Rothschild 72 20, 72 25 cont.

Banca Generale 406 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

NOTIFICANZA
a termini dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale in camera di consiglio, udita la relazione del ricorso, dei titoli e degli annessi documenti,

In esecuzione delle relative disposizioni contenute nel testamento del defunto Luigi fu Stefano Benedetto delli 20 febbraio 1858 presentato in atto dello stesso giorno, debitamente insinuato, ed aperto con altro delli 9 mese di ottobre 1866 al rogito Teppati,

Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico di addivenire al tramutamento del relativo certificato portante il n. 608 della rendita di lire 500 annue, creazione 10 luglio 1861, cinque per cento, rilasciato li 22 gennaio 1862, intestato a favore del predetto Luigi fu Stefano Benedetto, domiciliato in Torino, in altre due distinte cartelle a rilasciarsi semplicemente al portatore dell'annua rendita di L. 250 caduna, da essere queste rimesse e consegnate una per caduno alli ricorrenti Giuseppe e Gioachino altri due fratelli fu detto Stefano Benedetto, dimoranti nel luogo di Trana, quali coeredi testamentari dello stesso predefunto Luigi, residente in suo vivente a Torino, e per conguaglio e tacitazione della rispettiva loro quota ereditaria.

Dichiara ciò mediante libera ed esonerata l'Amministrazione suddetta da ogni contabilità verso la successione del nominato Luigi Benedetto o di chi per esso.

Deputando ove d'uopo per ogni occorrente atto il signor Felice Velasco Regio agente di cambio accreditato presso la stessa Amministrazione, con ogni facoltà necessaria ed opportuna; il tutto nei termini e nelle conformità richieste.

Torino, dal palazzo del tribunale civile e correzionale, li 11 di giugno 1874.

Bodo vicepresidente, Pianzola vicecancelliere.

3626 Avv. G. Zanardo proc.

N. 169 - Regº 15.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II promiscua, riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori Malacrida dott. Cesare vicepresidente e giudici avvocato Giulio Villa e Botta dott. Antonio,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che dal testamento olografo di Bardeaux Carolina, depositato presso il notaio Cattica con atto 3 settembre 1873, e dall'atto di notorietà 24 aprile 1874, assunto nella pretura del mandamento V di Milano, risulta avere essa Carolina Bardeaux, morta in questa città il 29 agosto 1873, come dal certificato dello Stato civile 12 febbraio u. s., instituito erede universale il proprio marito Gaetano Moraja, e non avere la medesima lasciato nè ascendenti, nè discendenti, nè figli legittimi e legittimati, nè altre persone che per legge abbiano diritto alla successione od essere il succitato testamento l'unico di lei atto di ultima volontà;

Che con sentenza di questo tribunale 21 marzo 1868 fu revocata l'interdizione della Carolina Bardeaux stata pronunciata con decreto 28 luglio 1843,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare dietro domanda del ricorrente Gaetano Moraja, residente in Milano, il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati:

1º Certificato n. 28624, della rendita di lire 130, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Bardeaux Carolina del fu Pietro di Varedo, mandamento di Barlassina, provincia di Milano, datato da Milano il 29 marzo 1863;

2º Il certificato n. 31385, della rendita di lire 50 pure consolidato cinque per cento, inscritta a favore di Bardeaux Carolina fu Pietro, di Milano, interdetta, rappresentata dal curatore Leoni Carlo di Varedo, datato da Milano il 22 luglio 1864;

3º Certificato n. 14594, della rendita di lire 260, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Bardeaux Carolina fu Pietro, datato da Milano il 20 settembre 1862.

Spettanti essi certificati al Gaetano Moraja nella qualità di erede universale della titolare Carolina Bardeaux di lui moglie, in forza del succitato testamento olografo 6 giugno 1873.

29 maggio 1874.

Malacrida vicepresidente.
3626 E. Sartorio vicecanc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso del commendatore Giovanni Francesco Pautrier il tribunale civile di Torino in camera di consiglio pronunciò decreto in data 29 maggio 1874, con cui dichiarò constare nel ricorrente commendatore Pautrier la qualità di erede solo ed unico della propria sorella Vincenza già vedova di Effisio Udas;

Constare nella persona di Luigi fu detto Effisio Udas la qualità di erede unico universale del medesimo Effisio suo padre, e così avente diritto in tale qualità di disporre del certificato d'iscrizione della rendita di lire duecentoquindici verso il Debito Pubblico dello Stato, col numero 11307, intestato ad esso Udas Effisio fu Paolo, domiciliato in Torino, con annotazione d'ipoteca in favore della nominata Vincenza Pautrier moglie di Effisio fu Paolo Udas, e creato al 5 0/0 con legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno; e mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di addivenire in seguito a richiesta dello stesso commendatore Pautrier, nella sua qualità di erede della sorella vedova Vincenza Udas, e come avente diritto alla proprietà del certificato nominativo sopra designato in seguito della cessione fattagli dall'Udas Luigi fu Effisio con atto 30 aprile 1874, rog. Durando, di addivenire alla effettiva cancellazione dell'annotazione di vincolo dotale inscritta in detto certificato, e di convertire il medesimo in una o più cartelle al portatore.

Torino, li 6 giugno 1874.

3480 V. Baretta vicecanc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Agli effetti indicati negli articoli 102, 108 e 111 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Si fa noto al pubblico che il tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) con decreto in data dei 4 aprile 1874 ha autorizzato Felice Masieri come padre dei minorenni Regina ed Enrichetta, figli suoi e della defunta Maria del fu Pietro Ghelardi, agricoltore, domiciliato nel comune di Pontassieve, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di questa città, in unione di Luigi, Erminio, Raffaello, e Maria del suddetto Pietro Ghelardi, agricoltori, domiciliati nel comune di Pelago, nella loro comune qualità di coeredi intestati dello zio e fratello respettivo Antonio Ghelardi, soldato nel corpo dei RR. carabinieri, deceduto in Avellino il 5 febbraio 1873, il capitale di lire 3000, depositato in quella Cassa dallo stesso Antonio Ghelardi fino dal dì 25 marzo 1865, come da cartella di n. 4966.

Firenze, li 30 maggio 1874.

3323 Avv. Caldini.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Finalborgo,

Visto, ecc., autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo ed a favore di Catterina Lovera fu Marco di Valdieri, della rendita di lire 500 annue, intestata all'ora fu Giovanni Battista Giuseppe Michelis fu Cristoforo, distinta col n. 75925, creata colla legge 10 luglio 1861.

Finalborgo, 18 giugno 1874.

Il presidente Daneri — Piaruzzi canc.

Finalborgo, 24 giugno 1874.

3637 F. Chiazzuri proc. capo.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

Modello N. 4. **AVVISO D'ASTA.** § 12 dell'Istruzione

Si fa noto che nel giorno venti del mese di luglio 1874, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, via Venti Settembre, quartiere Santa Teresa, num. 47, primo piano, avanti al Consiglio d'Amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni oggetto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe (paia)	8000	16	500	7 50	3750 »	400 »	Per ogni lotto: 100 alla fine di settembre; 200 alla fine di ottobre; 200 alla fine di novembre
2	Farsetti a maglia	2000	8	250	3 70	925 »	100 »	Per ogni lotto: 50 alla fine di settembre; 100 alla fine di ottobre; 100 alla fine di novembre
3	Borraccie senza correggia	2500	3	833	0 78	649 74	100 »	Per ogni lotto: 277 alla fine di settembre; 278 alla fine di ottobre; 278 alla fine di novembre
4	Correggie per borraccia	2500	3	833	0 78	649 74	100 »	Per ogni lotto: 277 alla fine di settembre; 278 alla fine di ottobre; 278 alla fine di novembre
5	Panciotti di lana	1500	2	750	1 15	862 50	100 »	Per ogni lotto: 375 alla fine di settembre; 375 alla fine di ottobre
6	Cravatte bianche da collo	5000	3	1666	0 39	649 74	100 »	Alla fine di settembre
7	Fazzoletti in cotone colorato	2500	2	1250	0 60	750 »	100 »	Alla fine di settembre
8	Ginocchielli di cuoio	1000	1	1000	0 85	850 »	50 »	Alla fine di settembre
9	Berretti Fets da bersaglieri	300	1	300	2 75	825 »	100 »	Alla fine di ottobre
10	Cappelli sguarniti da bersaglieri	200	1	200	4 80	960 »	100 »	Alla fine di novembre
11	Copertura di tela cerata per cappelli da bersaglieri	200	1	200	0 75	150 »	15 »	Alla fine di novembre
12	Copertura di tela bianca per chepì	5000	4	1250	0 41	512 50	100 »	Alla fine di novembre

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo distretto e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli parziali sono anche visibili presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno per comodo degli industrianti che desiderano concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, e la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in altri titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 7 alle ore 9 antimeridiane del giorno stesso stabilito per l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire una, e che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito. I contratti da stipularsi con coloro che rimarranno deliberatari sono esecutorii dal giorno della loro stipulazione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Roma, addì 30 giugno 1874.

Il Direttore dei conti
3865 PARELLA.

Consiglio d'Amministrazione del 4º Reggimento Artiglieria

Mod. N. 4. **AVVISO D'ASTA.** § 12 dell'Istruzione.

Si fa noto che nel giorno 29 luglio 1874, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Piacenza, S.ne Farnese, quartiere Sant'Agostino, avanti il sig. comandante il suddetto reggimento, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Correggie per borraccie . . Nº	600	1	600	468 »	678 »	60 »	Entro il mese di settembre 1874.
2	Borse vuote di pulizia . . . »	700		700	210 »			
3	Correggie da pantaloni . . »	2000	2	1000	500 »	500 »	50 »	Entro il mese di settembre 1874.
4	Borraccie senza correggie . »	600	1	600	468 »	468 »	40 »	Entro il mese di settembre 1874.
5	Stivalini . . . . Paja	4000	16	250	2387 50	2387 50	230 »	Entro il mese di novembre 1874.
6	Guanti di pelle scamosciata »	2000	4	500	625 »	625 »	60 »	Entro il mese di ottobre 1874.
7	Cravatte da collo bianche Nº	1500	1	1500	585 »	585 »	50 »	Entro il mese di settembre 1874.
8	Panciotti di pannina . . . »	1000	2	500	575 »	575 »	50 »	Entro il mese di ottobre 1874.
9	Rocchetti con filo ed aghi »	700	1	700	350 »	490 »	40 »	Entro il mese di settembre 1874.
10	Pettini . . . . »	700		700	140 »			
11	Cucchiai di ferro . . . . . »	500	1	500	50 »	476 »	40 »	Entro il mese di ottobre 1874.
12	Speroni d'artiglieria . . Paja	200		200	300 »			
13	Forbici piccole . . . . . . Nº	700		700	126 »			
14	Gavette di latta . . . . . . »	500	1	500	490 »	490 »	40 »	Entro il mese di ottobre 1874.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reggimento, e presso le Direzioni dei Commissariati Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. I contratti coi deliberatari sono esecutorii dal giorno della deliberazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o là Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 5 pom. del giorno 28 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reggimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Piacenza, addì 30 giugno 1874.

3850 Il Direttore dei conti: AZARI.

Bando di vendita volontaria.
(1ª *pubblicazione*)

Analogamente al decreto dell'ecc.mo tribunale civile di Roma, 1ª sezione, emanato in camera di consiglio il giorno 11 giugno 1874, col quale accogliendo la istanza della signora Carolina Magrelli vedova Manni, nella qualifica di amministratrice del figlio minorenne Luigi Manni erede beneficiato del fu Giuseppe suo genitore, domiciliata via del Leoncino, n. 15, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto degl'infrascritti fondi di proprietà del suddetto minorenne signor Luigi Manni, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 17 del corrente luglio, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, all'oggetto nominato dall'ecc.mo tribunale, posto in via di Campo Marzio, n. 73, si aprirà l'incanto per la vendita dei detti fondi sul prezzo di lire 17,936 (diciassettemila novecentotrentasei), attribuito dall'agronomo signor Celestino Jannetti con perizia del 22 marzo scorso, il tutto a norma di legge, cui dovranno gli oblatori conformarsi non solo riguardo al deposito del decimo, e delle spese, che si calcolano nella somma approssimativa di lire 1200, ma ancora al capitolato esistente nel suddetto studio, ove sono pure visibili i relativi documenti.

Descrizione dei fondi.

1º Vigna posta fuori la porta Flaminia, detta del Popolo, ai Monti Parioli, in vocabolo l'Arco Oscuro, della quantità di ettari sette, are otto, deciare otto e centiare nove, gravata in parte di due annui canoni, l'uno di lire 8 33 e l'altro di lire 44 34.

2º Utile dominio del canneto posto fuori la porta del Popolo, sulla via dell'Acqua Acetosa, in vocabolo Rondinella, della superficie di deciare cinque ed are nove, gravato dell'annuo canone di lire 26 87 5.

3º Terreno pascolivo fuori la porta suddetta, in vocabolo Acqua Acetosa, della superficie di deciare tre, are tre, e deciare otto, libero di canone.

Roma, 1º luglio 1874.

Giuseppe Garroni notaro
3860 Regio in Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Venezia, sezione 2ª promiscua, riunito in camera di consiglio, con decreto 26 corrente, n. 412, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento della rendita 5 per 0/0 di lire 240, di cui il certificato Milano 21 giugno 1870, num. 64960, dalla ditta ora intestata De Biasio Giuseppe-Giovanni-Paolo ed Anna-Angela fratello e sorella fu Antonio a quella di De Biasio Giuseppe-Giovanni-Paolo fu Antonio.

Venezia, 26 maggio 1874.

3296 Giuseppe De Biasio fu Ant.º

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Essendosi richiesto lo svincolamento della cauzione prestata dal signor Luigi Palomba, per l'esercizio delle funzioni di agente di cambio, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolamento medesimo, debbono farsi alla segreteria di questa Camera di Commercio, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto, si procederà allo svincolamento predetto, in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 1º luglio 1874.

3843 Il Presidente: G. GUERRINI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Essendosi richiesto lo svincolamento della cauzione prestata dal signor Ercole Elbany per l'esercizio delle funzioni di agente di cambio, si prevengono coloro che possano avervi interesse, che opposizioni allo svincolamento medesimo debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, corso il qual termine senza effetto, si procederà allo svincolamento predetto in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 decembre 1865.

Roma, 1º luglio 1874.

3844 Il Presidente: G. GUERRINI.

(1ª *pubblicazione*).

IMPRESA ESQUILINO

Volendosi procedere all'appalto per la costruzione di un fabbricato nell'isolato XIIIº, nel nuovo quartiere dell'Esquilino, si avvisano i signori concorrenti, che nell'ufficio di Direzione dell'Impresa, in via Nazionale, n. 254, da oggi a tutto il giorno 9 del corrente, è ostensibile col progetto il relativo capitolato e tariffa.

Roma, 3 luglio 1874.

3866 La Direzione.

COMPAGNIA NAPOLETANA D'ILLUMINAZIONE A GAS

Si fa noto ai signori possessori di Obbligazioni che presso la Cassa della Compagnia, sita in via Chiaja, N. 138, fin dal 1º corrente, è incominciato il pagamento del 22º cupone in L. 15. Tale pagamento ha pur luogo nella sede della Compagnia a Parigi, piazza Vendôme, nº 12.

Si prevengono in pari tempo che le 36 Obbligazioni estratte nel 7º sorteggio avvenuto a Parigi il 16 giugno p. p. portano i numeri seguenti: 2.711 a 2.720 - 3.321 a 3.323 - 3.325 a 3.327 - 2.751 a 2.760 - 7.311 a 7.320. Verranno esse a presentazione de'titoli, rimborsate in L. 600 presso le Casse anzidette. 3856

MUNICIPIO DI VENEZIA

N. [illegible]7709. Div. II. **AVVISO.**

In esito alle conformi deliberazioni dei Consigli comunali di Venezia e Malamocco, in data 29 aprile e 21 maggio corrente anno, rese esecutorie dal R. prefetto della provincia di Venezia, con decreto 24 mese stesso, al n. 7719, divisione seconda, s'invitano coloro che intendessero di assumere l'esercizio di trasporto passeggieri fra Venezia e Lido, mediante battelli a vapore con approdo ai pontili di proprietà comunale, a presentarsi entro 10 giorni dalla data del presente a questo municipio, presso il quale sarà reso ostensibile il capitolato d'oneri, relativo al servizio stesso onde produrre in seguito le regolari domande di concorso, sotto le condizioni contemplate dal capitolato suddetto.

Venezia, li 26 giugno 1874.

3849 Il Sindaco: FORNONI.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, sezione II promiscua,

Visti il ricorso e documenti unitivi;

Sentita la relazione fattane in camera di consiglio dal giudice delegato, e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che colla produzione dei dimessi documenti da parte dei ricorrenti anche in ordine al decreto direttivo 6 novembre 1873, n. 989, di questo stesso tribunale si ha giustificata e procedibile la fatta domanda, giusta quanto è prescritto dal regolamento approvato col R. decreto 8 agosto 1870, n. 5942,

Dichiara:

1º Svincolato il deposito delle lire 600 spettante al surrogato ordinario ora defunto Calabria Luigi Cesare, del 1º reggimento bersaglieri, portante il n. 2509, quale rappresentante il corrispettivo della surroga nel servizio militare per anni 11 fatta dal defunto a profitto di Zuccarini Paolo-Nicola di Ronco, circondario di Genova, deposito che ora è ridotto a sole lire 478 54, in causa di già seguito prelevamento di lire 121 45, quale importo di conto di massa di cui era il defunto Calabria debitore verso l'amministrazione militare;

2º Che il detto Calabria Luigi Cesare morì intestato, e che la di lui sostanza spetta ai suoi eredi legittimi superstiti di lui padre Calabria Giuseppe fu Luigi ed alle sorelle Calabria Lucia ed Elisa, e che quindi ad essi spetta per quota la residua suddetta somma ora esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti, giusta il disposto all'articolo 740 del Codice civile;

3º Essere quindi autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti ora in Roma, e l'Amministrazione militare a restituire ai predetti interessati la somma suddetta di lire 478 54.

Così deciso e pronunziato dai signori Andreoli cav. Francesco vicepresidente, avv. Giovanni Battista Battaglia e Carlo Sessa giudici.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale, 14 marzo 1874.

Andreoli vicepresidente.
3842 Peroni vicecancelliere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Ai sensi degli articoli 89 e 90 regolamento Cassa depositi e prestiti di una deliberazione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere prima sezione, che ordina alla detta Amministrazione di pagare all'agente di cambio signor Pasquale de Concilijs la somma di L. 521 67 e relativi interessi, resto delle lire 600 risultanti dalla cartella di deposito col nº 28010 a favore del defunto Perrone Antonio che era nel 7º reggimento fanteria perchè ne acquisti rendita 5 per cento a favore della minorenne Faustina Perrone sotto l'amministrazione della madre Rosa Acerra. 3855

AVVISO.
Ad istanza del signor Francesco Petrucci si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno 6 luglio corrente ad ore 5 pomeridiane col ministero del sottoscritto notaro nominato dal signor pretore del 3º mandamento di Roma si procederà all'inventario dei beni lasciati dal fu Achille Petrucci padre dell'istante morto in Roma il 17 aprile decorso, nell'ultima abitazione del medesimo posta in via di Ripetta nº 97, piano 4º.

Roma, 2 luglio 1874.

3854 D. Pio Campa not. di coll.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto pronunciato in camera di consiglio in data 16 giugno 1874, sul ricorso del conte Vittorio Piatti Dal Pozzo, domiciliato in Torino, quale legale amministratore delli suoi figli minori Giuseppe, Eugenio, Stanislao e Carlo nati dal matrimonio colla contessa Costanza Poniatowschi, deceduta in Firenze nel giorno 20 ottobre 1871, e quali eredi beneficiati di detta loro madre, dichiarò spettare alli nominati fratelli Piatti Dal Pozzo li cinque certificati di rendita consolidata italiana 5 per 0/0, aventi li numeri 21083, 21084, 21085 e 21086, di lire novecento caduno di rendita, e numero 21087, di lire millesecento di rendita, inscritti alla loro madre predetta Costanza Poniatowschi moglie del conte Vittorio Piatti Dal Pozzo.

E mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di cambiare li detti cinque certificati della rendita complessiva di lire 5250 in quattro certificati nominativi di lire milletrecentododici centesimi cinquanta caduno, da intestarsi uno per caduno alli conte Giuseppe, cavalieri Eugenio, Stanislao e Carlo Piatti Dal Pozzo del vivente conte Vittorio, minori di età.

Torino, 20 giugno 1874.

3642 Avv. Durandi proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Civitavecchia con decreto 1º maggio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare a favore di Luisa Mairi del fu Andrea vedova di Giuseppe Antonio Celli, ed ora passata a seconde nozze con Merra Giovanni, il tramutamento in cartella al portatore del certificato nominativo di credito verso lo Stato al 5 per cento in data 2 gennaio 1873 num. 87722, e del registro di posizione num. 110150, della rendita di lire centosessantacinque (L. 165), ora intestato al già ste figlio Carlo Celli, e alla suddetta pervenuto a titolo di successione intestata.

Civitavecchia, li 20 giugno 1874.

3645 Avv. Angelo D'Eramo.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 12 giugno 1874 venne autorizzato il tramutamento al portatore del certificato nominativo del consolidato cinque per cento col numero quarantottomila, seicentottantacinque (48,685) della rendita di lire 60 (sessanta) intestata alla deceduta Tha damigella Francesca fu Giovanni.

La presente pubblicazione venne fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942 e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

3641 Giuseppe Camandona.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con decreto del 15 giugno 1874 ha disposto che il certificato nominativo della rendita di L. 1420, n. 25124, Napoli, 23 agosto 1862, intestato a Maglione Paolo fu Pietro, venga dal Debito Pubblico tramutato in cartelle al portatore da rilasciarsi ai suoi figli ed eredi Maglione Pietro, Gaetano, Domenico, Rachele, Caterina, Filomena, Maria Scolastica, Maria Geltrude, Maria Matilde e Girolama, quest'ultima minorenne sotto l'amministrazione di sua madre.

3624 Gaetano Pastore proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 15 giugno 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 15 contenuta nel certificato n. 4920 in testa alla defunta Anna Turi fu Francesco, sia intestata a Giuseppe Trimarco fu Vincenzo.

3650 Francesco Ferrajolo.

Tribunale civ. di Reggio nell'Emilia
Inserzione a termini dell'art. 23 del Codice civile.
(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento 14 marzo 1874 reso nel giudizio per dichiarazione d'assenza della Pè Ginevra del fu Domenico di Monzone, mandamento di Villa Minozzo, provincia di Reggio nell'Emilia, questo tribunale ha ordinato che siano assunte informazioni della presunta assente, delegando all'uopo il signor pretore di Villa Minozzo suddetta.

A compimento delle prescrizioni di legge, s'invita chiunque avesse cognizione sull'esistenza o su quant'altro si riferisce alla presunta assente Pè Ginevra di riferirne al signor pretore di Villa Minozzo, al tribunale civile di Reggio nell'Emilia, o ad altra autorità giudiziaria.

3238 A. Sforza proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso 26 aprile 1874, num. 484, di Giuseppe e Pietro Antonio Bonfanti e Maria Olivieri Bonfanti, diretto ad ottenere l'estradazione di lire 12 mila depositate presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze,

Il tribunale civile e correzionale di Verona col decreto 4 maggio 1874

Determina

Doversi fare ai ricorrenti Giuseppe e Pietro Antonio Bonfanti fu Gio. e Maria Olivieri vedova di Gioachino Bonfanti la restituzione dei due titoli del consolidato 5 per 0/0 di lire 600 di interesse annuo per ciascuno, e del capitale di lire 12,000, coi frutti dal 1º luglio 1872, depositati da Bonfanti Gioachino fu Gio. a garanzia per l'appalto assunto dell'esercizio esattoriale del comune di Correzzo, descritti nella polizza 2 novembre 1872, n. 13411.

A cura dei ricorrenti sarà il presente decreto pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno nel modo voluto dall'art. 111 del regolamento suddetto, salvo di rilasciare da questo cancelliere a suo tempo il certificato dell'eventuale opposizione.

Contro il presente decreto non è ammesso reclamo od opposizione, per cui passa sino da questo momento in cosa giudicata.

Verona, li 4 maggio 1874.

Il cav. pres. Traeucchi.
3229 Gerardi.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civ. e corr. di S. Maria Capua Vetere con decreto del 20 maggio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che le annue lire duecentodieci di rendita iscritta in testa del fu Nicola Coppola fu Mattia, sotto il numero 61152, siano per metà intestate a Raffaela ed Adelaide Coppola del detto fu Nicola, minori sotto l'amministrazione del tutore D. Donato Coppola, e metà siano tramutate in cartelle al portatore, da consegnarsi a Mattia ed Orsola Coppola fu Nicola, tutti di Casal di Principe.

3288 Not. Gioachino Gagliani.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 17 maggio 1872 del Regio tribunale civile di Sondrio venne autorizzato lo svincolo della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia di cui al certificato 31 ottobre 1866, n. 47853, della rendita di lire 25, intestata a Giovanni De Gasperi fu Nicola di Sondrio, già vincolato dallo stesso a cauzione come usciere, e fu dichiarato unico erede del medesimo il di lui fratello Luigi De Gasperi fu Nicola di detto luogo, che intende convertire detto certificato nominativo in altro al portatore.

3376 Luigi De Gasperi.
Avv. Anzo Perretti.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con sua deliberazione del primo giugno 1874 dichiara unica erede di Francesco Zampella fu Pietro la sua figlia minore Emilia, sotto l'amministrazione della madre Virginia de Marco, ed attribuisce alla detta minore l'annua rendita di lire centotrentacinque, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano cinque per 100, sotto il numero d'iscrizione 152178 e di posizione 84112, in testa al defunto Francesco Zampella fu Pietro, autorizzando a tramutarne in cartelle di lire cinquanta.

Domicilio Napoli, via Cirillo, num. 69, 3º piano, in casa dell'avvocato signor Giuseppe Basile.

Napoli, 1º luglio 1874.

3857 Virginia de Marco.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Roma sotto il dì 29 marzo 1874 in camera di consiglio ha emanato la seguente ordinanza:

« Il tribunale autorizza Ferdinando Passarelli a ritirare nell'Amministrazione provinciale di Roma i due depositi, l'uno di lire duemila cinquecento (L. 2500) e l'altro di lire mille cento (L. 1100) fatti presso la stessa Amministrazione dal defunto suo padre Martiniano Passarelli a garanzia della esecuzione di lavori stradali, come dai relativi contratti fatti colla Deputazione provinciale sotto i giorni 4, 10 maggio e 26 agosto 1872. »

3861 Francesco Antinocoli proc.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore i certificati nominativi l'uno di lire 5 sotto il nº 79837 in testa a Sarrubbi Vincenzo di Biase, l'altro di lire 5 sotto il nº 79835 in testa a Biase Sarrubbi fu Pietro, e l'ultimo anche di lire 5 sotto il nº 79836 in testa a Mariarosa Sarrubbi di Biase. Dispone altresì che i tre assegni provvisori il primo di lire 4 e cent. 92 sotto il nº 24570 in testa a Vincenzo Sarrubbi di Biase, il secondo di lire 4 91 sotto il nº 24568 in testa a Biase Sarrubbi fu Pietro, ed il terzo di lire 4 92 sotto il numero 24569 in testa a Mariarosa Sarrubbi di Biase vengono alienati ed il retratto della vendita insieme ai suddetti titoli al portatore saranno consegnati al signor Achille De Biase. Destina all'uopo l'agente di cambio signor Felice Carunchio.

Napoli, 15 giugno 1874.

3862 F. Scarcina canc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI ROMA

Nell'Avviso d'asta nº 124 pubblicato dalla suddetta Intendenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di mercoledì 1º luglio 1874, nº 155, venne omesso il lotto nº 888, (tabella nº 1051) situato nel comune di Civitavecchia, proveniente dal monastero di Santa Lucia in Corneto Tarquinia, il quale è il seguente:

Fabbricato urbano, composto di nº 13 vani, sito in via Paolina, confinante coi beni di Ferri Teresa e Calisse, in mappa al nº 188, col reddito imponibile di lire 902 18. Gravato dal canone annuo di lire 449 75, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato a Baghetti Antonio e a Rizzari Domenico. — Prezzo d'incanto, L. 9054 44 — Deposito per cauzione delle offerte, L. 905 44 — Deposito per spese e tasse, L. 460 — Precedente ultimo incanto, 1º giugno 1874, avviso nº 95.

Detto lotto verrà posto all'incanto alle medesime *Condizioni principali* di che nell'Avviso d'asta suddetto. 3867

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 giugno corrente, dei

Lavori di adattamento occorrenti alle maniche I, II, III, V, VIII, IX, X ed XI del R. Castello di Vigevano, per l'acquartieramento di un reggimento d'artiglieria, rilevanti a L. 57,000, delle quali 38,000, a carico dell'Amministrazione militare e L. 19,000 a carico del Municipio di Vigevano,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 7 60, per ogni L. 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 15 luglio p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Dato in Alessandria, addì 30 giugno 1874.

Per la Direzione
3848 Il Segretario: CASTELLARO B.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.